



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*Corpo e Sangue del Signore*  
*anno B*  
*6 giugno 2021*

---

*Es 24,3-8; Sal 115;*  
*Eb 9,11-15;*  
*Mc 14,12-16.22-26*

---

**MEDITATIO.** Il racconto di Marco si apre con l'iniziativa dei discepoli: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». I discepoli inviati, tuttavia, troveranno ogni cosa già pronta. Il racconto si fa paradossale: i discepoli devono preparare ciò che trovano già pronto! È un modo raffinato, dal punto di vista narrativo, per farci comprendere che l'iniziativa di Gesù precede e trasforma quella dei discepoli: egli stesso darà loro da mangiare il vero agnello pasquale, consegnando il proprio corpo e il proprio sangue nei segni del pane e del vino. Sul Sinai, stando al racconto dell'Esodo, Mosè con il sangue asperge il popolo. Nella cena Gesù dona da bere il proprio sangue versato. Da un livello esteriore giungiamo a un livello interiore. Il sangue non viene asperso semplicemente sull'esteriorità dei corpi, entra nell'intimo

della vita. Il principio vitale che il sangue rappresenta, la vita stessa di Gesù, viene così ad abitare in noi e ci fa vivere di lui. Diventa il nostro stesso principio vitale. E, come ricorda l'autore della lettera agli Ebrei, purifica «la nostra coscienza dalle opere di morte» (Eb 9,14). Ci rende cioè protagonisti delle opere della vita, che sono sempre le opere dell'amore che si dona. Allora potremo ripetere anche noi i gesti sul pane e sul vino in memoria di Gesù, fino a diventare sua memoria vivente.

**ORATIO.** Signore Gesù,  
donaci di saper preparare  
ciò che è già pronto.

Accordaci cioè la grazia di accogliere il tuo dono,  
di interiorizzarlo, di corrisponderti con docilità e obbedienza,  
perché la tua vita donata diventi vita nuova in noi  
e, attraverso di noi, dono per il bene di molti.

Ti ringraziamo per l'immensità di quanto ci offri,  
donando te stesso.

Fa' che non sprechiamo il tuo dono  
e non lo tratteniamo solo per noi.

**CONTEMPLATIO.** *Obbedendo alla parola di Gesù i discepoli vanno e vedono ciò che egli aveva predetto, trovano tutto come aveva profetizzato. Nella luce della parola del Signore la realtà ci si svela nel suo mistero più profondo e più vero. Contemplando i gesti che egli ha compiuto sul pane e sul vino comprendiamo la sua più vera identità. Ricevendo nel pane e nel sangue la sua vita che si dona riceviamo in modo nuovo noi stessi. Ciò che lui è vive in noi e ci rigenera nell'amore, per amare.*